

VareseNews

E' a casa e sta bene il piccolo operato alla testa per un pugno

Pubblicato: Venerdì 21 Settembre 2018



E' stato dimesso oggi dall'ospedale, e sta bene, il **bambino di 10 anni di Bisuschio che nei giorni scorsi ha subito un'operazione alla testa** per la rimozione di un grosso ematoma causato da un pugno ricevuto da un ragazzino poco più grande di lui.

La famiglia, finalmente sollevata dall'angoscia dell'operazione e del decorso operatorio, ringrazia tutte le persone, davvero tante, che in questi giorni con messaggi e telefonate hanno manifestato la loro vicinanza e solidarietà.

Il piccolo, che porta i vistosi segni dell'intervento (*nella foto*), si è ripreso bene dall'operazione e presto potrà tornare a scuola.

La spensieratezza tipica della sua età lo aiuterà a superare il trauma, ma la comunità di Bisuschio è ancora scossa da quello che è successo e dal fatto che una "banale" lite tra ragazzini per un campetto da pallone abbia potuto avere queste conseguenze.

Un fatto che ha colpito anche il sindaco di Bisuschio **Giovanni Resteghini**, che è stato insegnante per molti anni e dunque di esperienza con le zuffe dei ragazzini ne ha parecchia: «Da sempre i bambini bisticciano e capita che facciano andar le mani – dice – Questo non va mai bene, soprattutto quando si rischia come in questo caso di fare male davvero, ed è un dovere degli adulti e delle istituzioni rispondere, o ancor meglio prevenire, con interventi educativi adeguati per farlo capire ai ragazzi. Proprio nei prossimi giorni partirà alle scuole medie **un progetto di lotta al bullismo** programmato da

tempo in collaborazione tra servizi educativi del Comune e scuola, che porterà i ragazzi a lavorare con un educatore, una psicologa e una pedagoga su questi temi».

In merito agli interventi “repressivi” invocati da qualcuno in paese, il sindaco sceglie la strada **del dialogo e del ruolo educativo** della scuola e delle famiglie: «Io personalmente continuo a pensare che la vita nei parchetti, nei luoghi di ritrovo dei ragazzini e dei giovani debba continuare perché è una ricchezza per la comunità. Da genitore e insegnante mi sento di dire alle famiglie che i genitori devono sempre sapere dove sono i loro figli, e con chi, e devono dialogare sia con i loro ragazzi sia con le altre famiglie, perché è così che si evidenziano e si contrastano situazioni che possono essere potenzialmente pericolose».

di **Ma.Ge.**